



Domenica, 10 gennaio 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it  
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTA/PAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

**La MISERICORDIA**

Quel sapore dolcissimo di Gesù

Col fatto che il Papa è andato a Greccio, con il suo legame con san Francesco, ecco che è bello pensare a come proprio il santo di Assisi abbia vissuto la misericordia di Dio. Nel leggere le Fonti francescane mi colpisce sempre come tutto sia frutto della "pietà" del Signore. Tutto quello che san Francesco ha e tutto quello che è, viene da Dio che ha misericordia di Lui, e tutto chiede in nome di questa. Così si può benissimo comprendere la dolcezza del Natale per il Poverello: è proprio l'apparire di questa divina benevolenza piena di attenzione. Tommaso da Celano, nel racconto dell'episodio di Greccio scrisse di san Francesco che «ogni volta che diceva "Bambino di Betlemme" o "Gesù", passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole». E perfino ci fu un segno della misericordia di Dio: la paglia della mangiatoia fu conservata per poter essere uno strumento dell'amore di Dio attraverso la guarigione del corpo e la consolazione dell'anima. E mi chiedo se davvero non sarà importante scoprire, anche io, questa "stella" davanti a Gesù bambino, quella di un affetto vero, pieno di lacrime e di unione per Dio che ha voluto averci in pietà. Mi chiedo se non sarà proprio questa la grazia autentica del Giubileo: quello di sentire quasi fisicamente - come qualcuno la notte del Natale a Greccio gli sembrò di vedere Gesù vivo - che Dio ha misericordia della mia vita. Che forse non sia proprio questo ciò che dobbiamo cercare per essere Vangelo per questo mondo, per donare il suo sapore dolcissimo del Salvatore a chi non lo conosce ancora.

Francesco Guglietta

EDITORIALE

LE «DIECI PAROLE»  
TRA EBREI E CRISTIANI

ROBERTO MARTINI

Da ormai dieci anni la giornata di dialogo e approfondimento tra ebrei e cristiani si è concentrata sul dare una lettura comune delle «Dieci Parole» che Dio ha pronunciato e consegnato a Mosè. Parole che sono diventate una linea guida e che, secondo l'ebraismo, hanno dato lo spunto per tutti i precetti che accompagnano la vita di ogni essere umano. Interpretazione che, avendo come commentatori sia ebrei che cristiani, parte dalla tradizione rabbinica e arriva fino alla lettura fatta alla luce di Cristo Risorto. In questa XX giornata l'attenzione è andata sull'ultima delle dieci parole: «Non desiderarai». Non desiderarai la casa, la donna, lo schiavo e tutto quello che è dell'altro, se vogliamo fare eco alla versione del libro dell'Esodo; o non desiderarai la donna e non bramerai la casa e il resto che è dell'altro, se si vuole dare voce al libro del Deuteronomio. Il non desiderare e il non bramare del «comandamento» stanno a limitare i rapporti con le cose e gli affetti verso tutto quello che non fanno parte del privato e che, per chissà quale bisogno umano, si vuole che ne entrino a tutti i costi a farne parte. Bisogna che porta a passare sopra ad ogni principio e ad ogni buon proposito pur di avere e di possedere quello che ha l'altro. Uscendo dalle cose materiali e dagli «affetti», se pur disordinati, e entrando in una sfera di dialogo e di rapporto tra religioni ecco che il non desiderare acquista un volto e un valore molto più alto. Se il desiderio di aver ragione a tutti i costi sulla fede dell'altro prenda il sopravvento sulla capacità di dialogo e di interazione, si rischierebbe di chiudere ogni strada che porta all'incontro. Se il desiderio di avere quello che ha l'altro in tradizione e ritualità, in ogni sua sacralità, andasse ad oscurare il vero senso di quello in cui uno crede o possiede, si andrebbe a fare delle proprie ragioni le uniche su cui puntare e, si chiuderebbe ogni strada per un dialogo atto ad accettare ciò in cui l'altro crede. Il non desiderare di possedere a tutti costi una verità assoluta a cui tutti bisogna sottostare per aprire lo sguardo su quei semi di bene che a loro volta diventano germogli di amicizia e di collaborazione in tanti campi, e soprattutto nel servizio ai poveri, ai piccoli, agli anziani, nell'accoglienza dei migranti, nell'attenzione a chi è escluso. Rispettare quindi le peculiarità che rendono ogni credo unico e irripetibile e puntare sulle cose che accomunano entrambe le confessioni partendo dal desiderio di non desiderare nulla dell'altro se non il bene e le sue bellezze.

la sorpresa. Lunedì l'inattesa visita di Francesco al santuario reatino e ai giovani della diocesi riuniti nel meeting all'Oasi «Gesù Bambino»

# Il Papa a Greccio



DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Lunedì era la giornata di chiusura per i giovani riuniti all'Oasi «Gesù Bambino» di Greccio per il meeting voluto dal vescovo Domenico Pompili. E don Domenico, come i ragazzi sono abituati a chiamarlo, aveva avvertito che in mattinata sarebbe stato assente per preparare una piccola sorpresa per la conclusione del primo pomeriggio. Si immaginò lo stupore quando, aperti la porta, nella sala della struttura a due passi dal santuario francescano del Primo Presepe è entrata la figura bianca di chi mai ci si sarebbe aspettati di vedere. Occhi strabillati, lacrime di commozione, grida e applausi mentre papa Francesco attraversava il corridoio tra l'entusiasmo dei presenti. Eccola, la sorpresa del vescovo Pompili ai giovani - reatini, ma anche di fuori - a conclusione delle tre giornate del meeting diocesano svolto all'Insegna del logo «MeVie» (a indicare il rapporto speculare tra l'io e il noi) e dello slogan «Tutto è connesso». A fare da filo conduttore ai lavori dell'iniziativa, orientata sulla responsabilità

di un futuro da costruire tenendo ben presenti le connessioni tra uomini, società e creato, era stata proprio la *Laus* di papa. Ma chi se lo sarebbe mai aspettato che, dopo aver ascoltato personaggi del calibro di don Cioti, interloquendo con il vescovo ausiliare di Perugia Giulietti e il teologo Morandini, ascoltato testimonianze come quelle della scrittrice Michela Murgia e della conduttrice televisiva Licia Colò, proprio l'autore dell'enciclica sarebbe passato a salutarli? Nessuno era a conoscenza di nulla, al di fuori di Pompili, che della ventilata possibilità di una visita lampo del Santo Padre a Greccio, per pregare dinanzi alla grotta in cui san Francesco diede origine alla tradizione mondiale del presepio, sapeva in segreto da un po', ma di cui ha avuto conferma solo all'ultimo momento. Al Papa il presepio, insediato a settembre alla guida della Chiesa reatina, aveva riferito dei giovani radunati per il meeting. E Bergoglio, giunto a Rieti all'ora di pranzo a bordo della Ford Focus accompagnata da pochi uomini della Gendameria vaticana, dopo aver raccomandato a tutti di pregare per lui, voluto far tappa all'Oasi prima di raggiungere il santuario.

Ai giovani il Pontefice, nel breve discorso (il video è pubblicato sul sito [frontieravie.it](http://frontieravie.it)), ha raccomandato di seguire i segni di questo tempo natalizio: la stella, come i Magi, e l'umiltà di quel Bambino che il santo di cui egli ha scelto di portare il nome volle rendere vicino a tutti proprio lì a Greccio: nella piccolezza del Bambinello occorre cogliere un «segnale: la mia vita, è una vita mite, umile, che non ha la "spazza" sotto al naso, che non è orgogliosa». Poi la visita al santuario, cogliendo di sorpresa gli stessi frati ignari di tutto. Nella grotta in cui il Poverello d'Assisi nel Natale 1223 rievocò l'evento della Natività il Papa si è inchinato e ha baciato l'altare. Una breve visita, guidato dall'emozionatissimo padre guardiano, alla parte antica del convento, una dedica sul libro degli ospiti, una benedizione agli stupefatti visitatori del santuario in contrasti per caso, per poi congedarsi dalla comunità francescana e dal vescovo, dopo aver raccomandato a tutti di pregare per lui. (gli altri servizi a pagina 11)



Il Papa nel santuario (Osservatore Romano). Sopra, tra i giovani (Cesarini)

## La 102ª Giornata del migrante e del rifugiato

Domenica prossima si celebra la 102ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Si tratta di una risposta concreta basata sull'accoglienza, che cade nel cuore dell'anno giubilare. Questa giornata rappresenta, per tutte le diocesi, l'occasione per sensibilizzare le comunità cristiane al fenomeno delle migrazioni e realizzare così segni concreti di solidarietà che esprimano l'attenzione e la vicinanza di tutti verso i migranti e i rifugiati. Il tema scelto dal Papa, *Migranti e rifugiati d'interpellano. La risposta del Vangelo*, è caratterizzato da due aspetti in modo particolare: nella prima parte, viene ribadita la drammatica situazione di tanti uomini e donne, costretti ad abbandonare i propri affetti, le proprie terre, lasciandosi alle spalle le proprie sicurezze distrutte dalla guerra e dalla violenza. Con la seconda parte, *La risposta del Vangelo della misericordia*, viene collegato il fenomeno della migrazione con la risposta del mondo e, in particolare, della Chiesa. «L'incontro e l'accoglienza dell'altro - ricorda Francesco - si intrecciano con l'incontro e l'accoglienza di Dio: accogliere l'altro è accogliere Dio in persona! Non lasciatevi rubare la speranza e la gioia di vivere che scaturiscono dall'esperienza della misericordia di Dio, che si manifesta nelle persone che incontrate lungo i vostri sentieri!»

Carla Cristini

## MISSIONE



### Quei bambini che sono «Poveri come Gesù»

Nel giorno dell'Epifania è stata celebrata la Giornata missionaria dei ragazzi dal tema «Poveri come Gesù». Come ha sottolineato papa Francesco durante l'Angelus, si è trattato di una sfera dei bambini che, con le loro preghiere e i loro sacrifici aiutano i coetanei più bisognosi facendosi missionari e testimoni di fraternità e di condivisione». Le offerte raccolte in tutte le chiese in quest'occasione andranno a finanziare diversi progetti in tutto il mondo.

## IL FATTO



◆ REGIONE  
SCUOLA,  
SI CAMBIA  
a pagina 2

## NELLE DIOCESI

◆ ALBANO  
«IL DESIDERIO  
DI DIO»  
a pagina 3

◆ FROSINONE  
COME VIVERE  
IL VANGELO  
a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA  
«OGNI CREATURA  
VA AMATA»  
a pagina 11

◆ ANAGNI  
«AMARE  
VALE LA PENA»  
a pagina 4

◆ GAETA  
UN ITINERARIO  
PER LA PACE  
a pagina 8

◆ RIETI  
LA SORPRESA  
DI BERGOGLIO  
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA  
IL BATTESIMO  
DEL SIGNORE  
a pagina 5

◆ LATINA  
CONTRO  
L'INDIFFERENZA  
a pagina 9

◆ SORA  
L'ANIMA AUTENTICA  
DI CASSINO  
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA  
PER COSTRUIRE  
LA VERA PACE  
a pagina 6

◆ PALESTRINA  
UN CAMMINO  
VERSO LA LUCE  
a pagina 10

◆ TIVOLI  
IL GIUBILEO  
IN MOSTRA  
a pagina 14

**In calo le vittime sulle strade**

**M**eno morti sulle strade, ma automobilisti più indisciplinati, in particolare per l'uso di telefoni cellulari alla guida e il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. È quanto emerge dal rapporto consuntivo, relativo al 2015 nel Lazio, divulgato dalla Polizia stradale. Nel dettaglio, i morti sulle strade sono diminuiti, seppure di poco, sia a Roma (15 in meno del 2014), sia nel resto della regione (6 in meno dell'anno precedente). I servizi di contrasto della guida sotto l'effetto di alcool e droghe hanno portato a oltre 56mila controlli, con 970 sanzioni per guida in stato di ebbrezza e 98 denunce per guida sotto l'effetto di stupefacenti. Particolare impegno è stato prestato nelle campagne di informazione ed educazione stradale, in cui sono stati impegnati 346 donne e uomini della Stradale e che hanno coinvolto oltre 15mila studenti. Infine, anche nel 2016 sarà rinnovata l'attenzione alle vittime della strada, grazie al progetto *Chiron*, con la Polizia stradale in prima linea nella formazione del personale e nell'assistenza alle vittime e ai loro familiari. (G.Sal.)

**Minori, istituito il centro per la mediazione penale**



DI MIRKO GIUSTINI

**S**bagliare è umano, ma trovare l'umiltà di ammettere lo sbaglio e chiedere scusa ha qualche cosa di divino. Si apprende per educazione e cultura. E se a volte il perdono appare come un ostacolo insormontabile, per i giovani non è mai troppo tardi per cambiare. Grazie alla collaborazione tra Regione, Dipartimento per la giustizia minorile e il Tribunale per i minorenni di Roma è nato il centro per la mediazione penale minorile e la giustizia riparativa. La finalità è educare alla riparazione del danno il minorente colpevole di un reato. E, dove è possibile,

anche alla riconciliazione con la vittima. I compiti del centro saranno il rispetto dei principi costituzionali, la presa in carico della mediazione, la moderazione durante gli incontri tra le parti, l'offerta di servizi per le vittime del reato e l'orientamento del minore alla riparazione. «Tutti gli indicatori ci dicono che la giustizia che colpisce gli autori dei reati esclusivamente in modo punitivo non funziona - ha dichiarato Rita Visini, assessore alle Politiche sociali e sport -. I tassi di recidiva sono alti, quanto i livelli di conflittualità e violenza nei contesti locali. La giustizia riparativa, invece, è

un'occasione concreta per responsabilizzare il minore che ha sbagliato e dargli un'opportunità di cambiamento reale. Il Centro segna un momento importante di collaborazione tra istituzioni per il bene dei ragazzi. La Regione Lazio continuerà a impegnarsi nel dar vita a queste sinergie. Da parte sua, la Regione Lazio provvederà alla sede (il Villino Crespi) e al sostentamento delle spese per i primi tre anni per le utenze e la formazione degli operatori. Segnerà anche gli enti o le associazioni più adatti ad accogliere gli autori dei reati. «Abbiamo messo in marcia la macchina amministrativa per la gara pubblica di

affidamento del servizio - ha continuato Visini -. Tutto sarà in gestione a un'organizzazione del Terzo settore con esperienza specifica nel campo della mediazione penale minorile. Tra pubblicazione del bando, esame delle domande e graduatoria ci vorranno tre mesi: credo che dal 1 aprile il Centro potrà cominciare a lavorare». Ha commentato l'iniziativa anche Melita Cavallo, ex presidente del Tribunale dei minori di Roma ed ex parlamentare. «Parliamo di ragazzi autori di reati anche gravi e che avvengono soprattutto in ambito familiare - ha detto -. L'obiettivo principale è diminuire la recidiva».



Più scelta in accordo con le esigenze del territorio con il nuovo piano di dimensionamento scolastico

formazione

**Ed entro gennaio due bandi «ad hoc»**

**S**ei bandi per 52,6 milioni di euro in 3 anni, 23mila adulti coinvolti, 800 progetti, 400 scuole coinvolte. È questo il risultato del processo "Lazio Idee", portato avanti dalla Regione, per la programmazione, in base alle esigenze specifiche dei territori. I percorsi scolastici e di formazione fino al 2016. I bandi dedicati specificamente alla scuola sono due, e saranno pubblicati entro questo mese di gennaio. Il primo, «Fuoriclasse», finanzia-

to con 5,1 milioni di euro, riguarda i progetti che vanno a integrare l'offerta formativa. Il secondo bando, denominato «Professional orienting study visit», finanziato con 50 mila euro, è invece un progetto che la Regione realizza per la prima volta, allo scopo di accogliere le richieste delle scuole per aiutare a coprire le spese di viaggio per la formazione in Italia e all'estero di studenti in difficoltà economica. (G.D.A.)

*La Giunta ha approvato il nuovo piano di dimensionamento. Ecco gli indirizzi per territorio*



**La lettura è «out», dai dati del 2015 l'Italia si conferma l'ultima in Europa**

**A**nno nuovo - vita nuova, ma non per editori e librai: col 2015, infatti, ancora una volta non siamo riusciti a registrare un tasso positivo nella vendita dei libri. Seppure la contrazione quest'anno sia minore rispetto agli scorsi, continua a calare il piacere per la lettura. I dati sono stati presentati da Nielsen (società di ricerca di mercato) in occasione della Fiera della piccola e media editore, tenutasi la prima settimana di dicembre al Palazzo dei Congressi dell'Eur; approfondendoli scopriamo che gli unici due generi che si salvano, registrando un segno positivo nelle vendite, sono il settore dedicato a bambini e ragazzi, e la fiction italiana.

Un mercato in crisi, che genera ripercussioni non solo sull'economia, ma anche sulla cultura del Paese. Secondo quanto evidenziato dall'Istat nell'indagine sulla lettura 2014, presentato anch'esso durante la suddetta Fiera, l'Italia sarebbe lo scenario di tassi record di non-lettori: ben il 58,6% della popolazione non avrebbe un solo libro durante l'anno (tassi più contenuti in Francia, dove si registra il 37,8% e in Spagna con un 30%). Del nostro 58,6%, ben il 25% sarebbero laureati e addirittura un 39,1% sarebbero dirigenti e professionisti, un problema dunque trasversale rispetto al ruolo lavorativo o alla formazione professionale degli italiani.

Se con l'anno nuovo, non si può dire "vita nuova", possiamo però confidare almeno nei famosi "buoni propositi", sperando di migliorarli. Tra la lista delle cose da fare nei prossimi 12 mesi, perché non inserire quindi anche la possibilità di diventare (o continuare ad essere) dei "lettori forti", ovvero uomini o donne che hanno almeno 12 libri, che ne divano un minimo di 6 all'anno? Consigliati come luoghi di ricerca per fare scorta di libri: i piccoli librai indipendenti, custodi di edizioni pregiate e consigli per vocazione. Chissà che insieme non si riesca a costruire un 2016 all'insegna della lettura e a ridare "vita nuova" ad editori e librai.

Chiara Ferrarelli

**Dalla Regione il via alla «nuova» scuola**

**V**arie novità per le scuole della regione. Nei giorni scorsi è stato infatti approvato dalla Giunta della Regione Lazio - su proposta del vicepresidente e assessore alla Scuola Massimiliano Smeriglio - il piano di dimensionamento scolastico per il 2016/2017. Nella capitale il prossimo anno scolastico vedrà sorgere diversi nuovi indirizzi attivati in istituti superiori di vari quartieri. Uscendo in provincia di Roma, Frosinone, allo scopo di ovviare ai problemi di sovrappopolamento delle scuole limitrofe e limitare il forte pendolarismo in zona, vede affiancare all'attuale Liceo artistico anche il linguistico. Giungendo nei Castelli Romani, ecco nascere a Frascati presso l'alberghiero "Pantaleoni" le articolazioni Enogastronomia e Servizi di sala e vendita. Nella Sabina romana, Monterotondo vede sorgere il Liceo delle scienze umane presso il "Cattullo", mentre l'Istituto di Piazza della Resistenza si arricchisce dell'articolazione Relazioni internazionali per il marketing. Spostandoci in zona tibertina, all'Istituto "Termini" di Tivoli si aggiunge l'indirizzo Amministrazione e marketing per il percorso di Il livello (ex corsi serali). E veniamo all'area pre-

nestina, dove all'istituto di via Pedemontana, in quel di Palestrina, arriva l'opzione Produzioni audiovisive. Venendo al lembo nord della provincia di Roma, l'Istituto Galati e di Civita vecchia si arricchisce delle opzioni Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili e Manutenzione dei mezzi di trasporto. Qualche significativa novità anche nelle altre province laziali. In provincia di Rieti, oltre a salvare ancora per quest'anno, in deroga alla normativa che ne avrebbe prevista la chiusura già da tempo, alcune dirigenze nell'istruzione inferiore che raggruppano piccole scuole in aree montane (in considerazione della particolare conformazione geografica del territorio), la principale innovazione arriva in Bassa Sabina, con l'attivazione all'is "Aldo Moro" di Passo Corese dell'articolazione Telecomunicazioni e del percorso di Il livello per il conseguimento del diploma di Agrotecnico. Venendo alla provincia di Viterbo, a Civita Castellana l'Ic perde l'autonomia per essere aggregato all'is "Colasanti" (che già comprende classico, scientifico e professionale). A Vetralla l'is "Canonica" si amplia con il Liceo linguistico e con l'opzione Scienze applicate dello Scien-

fico. All'itis di Basso Romano ecco l'articolazione informatica. Per quanto riguarda Frosinone, alla sede cittadina del "Cesare Baronio" arriva l'indirizzo Servizi per l'engogastronomia mentre nella sede di Veroli quello Ospitalità. L'artisticista di Cassino si arricchisce degli indirizzi Design e Scenografia, il "Simoncelli" di Sora dell'indirizzo Grafica. Infine la provincia di Latina: a Sabaudia viene istituito il Liceo scientifico presso l'Istituto omnicomprensivo "Giulio Cesare". Approvate dalla Giunta anche le "Indicazioni per la razionalizzazione dell'offerta formativa dei Licei classici", apposte linee guida con cui il Gruppo di lavoro regionale istituito lo scorso anno per la valorizzazione di tale importante indirizzo di studi, che subisce da qualche tempo una forte crisi di iscrizioni nel Lazio come in tutt'Italia, suggerisce strumenti per il potenziamento e il rilancio dell'offerta formativa: in progetto l'adozione di azioni mirate rivolte ai Licei classici sottodimensionati e agli indirizzi liceali in sofferenza numerica, con l'obiettivo di invertire la tendenza al crescente calo di iscritti.

Nazareno Boncompagni

diaconi/10

**«Senza ministri ordinati non esiste Chiesa»**



*L'inchiesta condotta nelle comunità laziali, oggi alla sua ultima puntata, dimostra quanto diaconi, sacerdoti e vescovi siano essenziali per la vita di fede. Il servizio diaconale, compito che conserva una propria specificità*

DI VINCENZO TESTA

**M**isi sono spesso domandato se il ripristino del diaconato sia stata solo una risposta ad una urgenza pastorale, un rimedio alla mancanza di sacerdoti o se, invece, sia stata, per i Padri Conciliari, la necessità di dare pienezza ad una Chiesa sempre più fedele a quella delle origini o meglio ancora

l'indispensabile completamento di una presenza ecclesiale sempre più capace di esprimere la pienezza della volontà del Padre. Questa ricerca mi ha portato e mi porta ad avere un occhio attento e vigile al contesto e al tempo nel quale il Signore mi ha chiamato a vivere. Anche questa inchiesta che con la collaborazione di tante diocesi del Lazio abbiamo proposto rientra all'interno di questa esigenza. Il quadro che ne è scaturito è stato, per me straordinario, perché se da un lato mi conferma della assoluta necessità di questo ministero senza del quale non credo che ci sia una Chiesa in senso pieno, dall'altra parte mi apre il cuore e la mente all'interrogativo sul perché ci siano riserve sul ministero diaconale tanto che in alcune diocesi anche il cammino di formazione per l'ordinazione di nuovi diaconi sia stato

fermato. Questa realtà mi fa interrogare sia sulla qualità della testimonianza dei diaconi in questi primi decenni sia sulle modalità della formazione e dello stesso discernimento vocazionale di chi è stato chiamato a questo servizio. Confesso, però, che le testimonianze che dalle varie diocesi sono state proposte sono il segno evidente di quanto il servizio dei diaconi seppur nascosto sia capace di scrivere nel quotidiano belle pagine di vita cristiana portando nei luoghi della vita ordinaria il segno sacramentale del Cristo Servo. Senza diaconi, presbiteri e vescovi diva, infatti, Sant'Ignazio, non c'è Chiesa. Certo, allora, che questa semplicità, essenzialità e verità deve sempre più impegnare la vita della Chiesa che per rispondere con sempre maggiore fedeltà



Un gruppo di neo diaconi

dovrà sempre più aprirsi senza preclusioni o preconcetti non solo al diaconato ma anche ai vari ministeri laicali nei quali il popolo di Dio deve poter esprimere una propria e vera corresponsabilità.